

DOMENICA II di PASQUA - ANNO C

Gv. 20,19-31

Povero Tommaso, come ti comprendiamo!

Ora tu fai la brutta figura dell'incredulo: ma sappilo, il tuo dubbio è da sempre anche il nostro dubbio, la tua voglia di conferma è la nostra voglia di conferma!

O Signore, aumenta questa nostra fragile fede!

È colma di dubbi e di paure.

Alle volte pare tutta un'illusione, un'invenzione! Ma appena corriamo dietro a queste tentazioni, sembra che il respiro venga meno, è come se la terra crollasse sotto i nostri piedi.

In mezzo a questa nebbia, tu sei l'unico punto fermo che non si vede e che non si tocca, ma che rimane ben saldo: roccia inamovibile.

Ci rincuora molto il fatto che ci hai chiamati "beati" perché crediamo senza aver visto né toccato. Ma non illuderti, la tentazione di Tommaso è sempre presente nel nostro cuore: al suo posto avremmo agito nello stesso identico modo.

Signore nostro Dio, aumenta questa fede!

Mio Signore e mio Dio, aumenta la mia fede!